

Preghiera dei fedeli

La parola di Dio ci guida ad aprirci agli altri con amore autentico. La nostra preghiera sia ora universale, abbia i confini del mondo intero per presentare al Padre le necessità di tutti. Diciamo con fede:

Padre di misericordia, ascolta la nostra preghiera.

Pari di misericordie, scolte la nestre preiere.

1. Per la Chiesa, perché sia segno vivo della misericordia del Padre soprattutto verso chi è povero, chi è senza lavoro, chi ha perso la speranza. Preghiamo.

2. Per l'unità di tutti i cristiani: perché, uniti nella stessa fede e nella stessa carità, si riconoscano sorelle e fratelli di Gesù Cristo, preghiamo.

3. Per i credenti in Cristo: perché si sentano solidali con i malati, i poveri e gli emarginati della nostra società, preghiamo.

4. Per le nostre assemblee domenicali: perché gli insegnamenti preziosi del Vangelo ci aiutino a superare divisioni e antipatie, e a promuovere la concordia e la collaborazione, preghiamo.

5. Fa', o Signore, che impariamo ad amare te sopra ogni cosa, e a voler bene, senza paure, senza egoismi, con fiducia e gioia, tutte le persone che percorrono le nostre strade in questa vita terrena. Preghiamo.

O Dio, ricco di misericordia, che ascolti il grido dei poveri che a te si rivolgono, donaci di amarti con tutto il cuore e di riconoscere il tuo Figlio Gesù presente nei fratelli più piccoli. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Giovedì alle ore 19.30 celebriamo la **Confessione Comunitaria** in preparazione alla festa dei Santi. Agli ammalati verrà data la possibilità di fare la comunione nelle loro case.
- Venerdì alle ore 19.30 verrà celebrata la **Messa Festiva** in lingua friulana.
- Sabato, festa di Ognissanti, la messa sarà alle ore 11.00 come al solito. Alle ore 14.00 ci ritroviamo in chiesa per una breve preghiera per i defunti e poi ci porteremo **al cimitero in processione**. Alle ore 19.30 faremo la solenne recita del **Rosario per tutti i defunti**.
- Domenica alla messa delle ore 11.00, **ricorderemo i defunti**.
- Con il **ripristino dell'ora solare**, la messa della sera sarà alle ore 19.30.
- È tempo di preparare gli oggetti di artigianato familiare per arricchire la bancarella di solidarietà in occasione della **Festa di San Leonardo**.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 25 ottobre, *Beata Vergine Maria delle Grazie*
Epifanio Milloch
- Domenica 26 ottobre
30^a del Tempo Ordinario
- Lunedì, 27 ottobre, *S. Evaristo*
- Martedì, 28 ottobre, *Ss. Simone e Giuda*
Aldo Grattoni
- Mercoledì, 29 ottobre, *S. Onorato*
- Giovedì, 30 ottobre, *S. Benvenuta Bojani*
Secondo l'intenzione dell'offerente
- Venerdì, 31 ottobre, *S. Quintino*
- Sabato, 1 nov., **Tutti i Santi**
- Domenica 2 nov., **Ricordo dei defunti**
Defunti della famiglia Ceccotti

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 26.10.14 – 30^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

La legge è l'amore

Potremmo titolare così la liturgia odierna: “La legge è l'amore”. È la risposta pronta ed efficace che Gesù dà ai farisei, che lo provocano circa l'osservanza della legge: “Qual è il più grande comandamento della legge?”. Non c'è esitazione in Gesù: “L'amore esclusivo a Dio e l'amore al prossimo, da cui dipendono tutta la legge e i profeti”. Dunque, il rapporto con Dio non si fonda sulla legge, ma sull'amore. I comandamenti non sono aboliti, ma il loro compimento è l'amore.

Come rendere visibile l'amore di Dio? E come vivere l'amore per Dio “con tutto il cuore”? Di fronte a lui ci sentiamo vacillare: avvertiamo la nostra incapacità e debolezza. Possiamo amarlo nella fede, invocandolo nella preghiera.

Amarlo “con tutto il cuore” è possibile se ritroviamo la presenza di Dio nella nostra vita come Colui che è nostro Pastore e conduce “a pascoli erbosi e ad acque tranquille”. (Sal 23,2), nonostante le contraddizioni della storia, l'infierire del male o delle calamità naturali.

Impariamo ad amare Dio se facciamo esperienza della salvezza che è grazia e dono suo; e se ci lasciamo condurre all'incontro con lui, misterioso ma reale, sempre più in profondità, con un desiderio crescente di immedesimarci in lui. Sapendo che l'iniziativa è sua; e questo suo venirci incontro, questo suo mettersi sulla nostra strada, ce lo fa riconoscere: nella gratuità del suo amore e insieme mendicante del nostro. Non è così anche



per l'amore umano? Si riconosce, fra mille altri, la persona che ci offre il suo amore, da cui ci si lascia avvolgere.

L'amore vero è l'amore di chi da tutto, “proprio tutto, fino alla stessa vita” come ci ripete papa Francesco. È l'amore del padre e della madre quando impegnano la totalità della loro vita per i figli. Ma è anche l'amore di chi vive la vita di coppia con amore totale, senza limiti di tempo né di spazio: è questo il matrimonio cristiano. Ma è anche l'amore di persone come santa Teresa di Calcutta che ha amato Dio anche nella sofferenza del buio della fede. Ha amato Dio e, in lui e per lui, ha amato i più poveri. In lei l'amore per Dio si è concretizzato nell'amare i fratelli: gli abbandonati, gli emarginati, che sono “la carne di Cristo” come, di nuovo, ci ricorda papa Francesco.

Facciamo nostre le parole del salmo di questa messa: “Ti amo Signore mia forza”.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, Amare Dio e amare il prossimo: è il comandamento di Gesù ed è anche l'esigenza del nostro cuore. Questo comandamento ci chiede di mettere Dio al primo posto e di vederlo presente in tutti i nostri fratelli e sorelle.

Gesù dichiara che il supremo comandamento è l'amore di Dio e del prossimo. Non sono due comandamenti distinti, ma ne costituiscono uno solo; non si può amare Dio dimenticandosi del prossimo. All'inizio di questa celebrazione, che ci rende partecipi dell'amore del Padre che ha donato il proprio Figlio per la nostra salvezza, disponiamoci a benedire il Signore proclamando la gloria di Dio.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, che ci inviti ad amare Dio sopra ogni cosa, abbi misericordia di noi. Signore, pietà.

- Cristo Gesù, che ci insegni ad amare il prossimo come noi stessi, abbi misericordia di noi. Cristo, pietà.

- Signore Gesù, che ci hai amato sino a dare la vita, abbi misericordia di noi. Signore, pietà.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il**

Santo, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Nel libro dell'Esodo troviamo alcuni dei tanti precetti di Mosè al suo popolo; in particolare l'amore per gli stranieri, gli orfani e i poveri viene indicato come il modo privilegiato di vivere l'amore da parte di Dio e di coloro che vogliono credere in Lui.

Dal libro dell'Esodo (22,20-26)

Così dice il Signore: “Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal. 17,3...51)

La tradizione biblica attribuisce a Davide questo salmo; con queste parole, infatti, egli si rivolse al Signore quando lo liberò dal potere di tutti i suoi nemici e dalla mano di Saul. Anche noi invochiamo la liberazione da ogni male.

**Ti amo, Signore, mia forza.
Ti ami, Signôr, mê fuarce**

Ti amo, Signore, mia forza,

Signore, mia roccia,
mia forza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe. in cui mi rifugio;
mio scudo: mia potente salvezza
e mio baluardo.

Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato.

Ti amo, Signore, mia forza,

Seconda lettura

La Chiesa di Tessalonica ha tenacemente consolidato la propria fede. Per questo Paolo loda quella comunità; in particolare perché ha abbandonato gli idoli rivolgendosi al Dio vivo e vero, e perché sono diventati diffusori del Vangelo nelle regioni vicine. Paolo rinnova il suo invito ad attendere il ritorno del figlio di Dio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (1,5c-10)

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedònia e in Acàia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia. Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo (22,34-40)

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: “Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?”, Gli rispose: ““Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.